

# Catania Provincia

## Un parco giochi inclusivo con videosorveglianza

**CALTAGIRONE.** La struttura inaugurata in via Minosse in nei pressi di tre istituti scolastici. I giochi hanno la pavimentazione antitrauma

**CALTAGIRONE.** Un altro parco giochi al servizio della città e, in particolare, dei più piccoli. Dopo quello nel quartiere Musicisti, inaugurato il nuovo parco giochi inclusivo realizzato, su iniziativa dell'assessorato comunale ai Lavori pubblici e grazie alla significativa e lodevole collaborazione dell'associazione "Ri-Creiamo Caltagirone" (che ha donato uno dei giochi), in via Minosse, su un'area di circa 1.600 metri quadrati nella zona di nuova espansione della città. Una zona densamente popolata, che si trova a breve distanza da tre istituti scolastici: il liceo scientifico "Ettore Majorana", l'Istituto comprensivo "Piero Gobetti" e l'asilo nido "Peter Pan".

Gli interventi - progettista e direttore l'arch. Giuseppe Giaquinta, RUP l'ing. Giampaolo Sottile, dirigente dell'Ufficio tecnico comunale; importo complessivo dell'opera 108.445,40 euro, divenuti 83mila euro (con un risparmio di 25mila) dopo il ribasso dell'impresa aggiudicataria - sono consistiti nella realizzazione di un'area attrezzata con la collocazione di un'altalena con cesto, una giostra rotante, una com-



posizione rampe-scivolo con pannelli multisensoriali, un'altalena a due posti, tre cestini e sei panche. Tutti i giochi sono muniti di pavimentazione antitrauma. L'area è stata dotata di videosorveglianza (di estrema importanza per prevenire gli atti vandalici, purtroppo all'ordine del giorno, e per smascherare gli eventuali responsabili), di adeguata illuminazione e dell'intero sistema di sottoservizi, che potrà fra l'altro consentire, in futuro, come è negli auspici, l'allocazione di un chiosco per la somministrazione di

bevande e altro. Alla cerimonia, svoltasi in presenza di numerosi residenti, sono intervenuti, sottolineando la valenza sociale di questo spazio dedicato ai bambini e alle famiglie, il sindaco Fabio Rocuzzo, l'assessore ai Lavori pubblici e vicesindaco Paolo Crispino e, in rappresentanza di "Ri-Creiamo Caltagirone", il tesoriere Andrea Cacopardo. Sottolineate le proficue sinergie pubblico - privato messe in atto a beneficio della comunità. I luoghi sono stati benedetti da fra' Stefano Cammarata.

### CALTAGIRONE Strisce blu norme de hors il Consiglio rinvia le discussioni

**CALTAGIRONE.** Clima infuocato, nelle ultime due sedute di Consiglio comunale. Tra gli argomenti affrontati attraverso le comunicazioni sono stati i rifiuti in via Dante Alighieri, la scerbatura "incompleta" in via Silvio Milazzo e il parco giochi di via Minosse ("E' davvero inclusivo?") da parte di Ivana La Pera; i "ritardi nella regolamentazione dei de hors" imputabili, secondo Francesco Alparone, all'Amministrazione; le strisce blu, sulla cui eventuale ripresa Valentina Messina ha chiesto notizie; la pulizia della Scala di Santa Maria del Monte, sollecitata da Aldo Grimaldi; "i ritardi negli interventi di scerbatura", stigmatizzati da Luca Distefano; il trasporto pubblico locale ("Che cosa si prepara per il dopo Ast?") ha chiesto Giuseppe Rabbito; i contributi per l'acquisto di defibrillatori previsti dal-



La seduta del Consiglio

la normativa, secondo Fabio Interlandi "da richiedere perché di grande utilità".

Il sindaco Fabio Rocuzzo ha illustrato le iniziative che l'esecutivo ha realizzato o ha in programma per risolvere le problematiche in questione, facendo il punto della situazione sulle strisce blu ("Se ci sarà un accordo transattivo con la ditta, saranno ripristinate in maniera equilibrata"), annunciando lavori di pulizia e di scerbatura.

Ha successivamente avviato, con gli interventi dell'assessore allo Sviluppo delle risorse territoriali, Piergiorgio Cappello, e del presidente della II Commissione consiliare, Filippo Cilia, la trattazione del regolamento comunale relativo alla realizzazione di de hors su suolo pubblico. Il provvedimento è stato però rinviato (al 27 giugno) per alcuni approfondimenti richiesti da Giuseppe Rabbito al segretario generale Loredana Patti. Analoga sorte ha avuto il Piano economico finanziario (Pef) della società Kalat Ambiente anni 2024 e 2025.

MARIANO MESSINO

### FARMACIE DI TURNO

ACI CASTELLO (Cannizzaro) - S. Giovanni - Via Musco Angelo, 11/A; CAMPOROTONDO - Merendino - Via Umberto, 63; GRAVINA - La Falce - Via Fasano, 112; MASCALUCIA - Mompilieri - Via Mompilieri, 43; MISTERBIANCO - Cairoli - Via Fratelli Cairoli, 82; MISTERBIANCO (Lineri) - Condorelli - Via Lenin, 87; MOTTA S. ANASTASIA - Sant'Anastasia - Corso Sicilia, 52; PEDARA - Dell'Etna - Via Rua Sant'Antonio, 13/A; S. G. LA PUNTA - Centrale - Viale della Regione, 334; TRECASTAGNI - Sanna - Piazza Sant'Alfio, 59; TREMESTIERI - Arcidiacono - Via Leonardo da Vinci, 12/L; VALVERDE - Bellini - Via Bellini, 20/A; VIAGRANDE - Comunale - Via Giuseppe Garibaldi, 237.

ACI CATENA (Vampolieri) - Vampolieri - Via Vampolieri, 9/F; ACI S. ANTONIO (Lavinio) - Monterosso - Via G. Cristaudo, 72; ACIREALE (diurno) - Cipriani - Corso Umberto, 130; ACIREALE (notturno) - Galermo - Corso Italia, 4/B; GUARDIA MANGANO - Gallo - Via Nazionale Guardia, 196/B; S. VENERINA - Patanè - Via Stabilimenti, 24.

CALATABIANO - Cocuzza - Via XX Settembre, 16; FIUMEFREDDO - Diana - Via Dott. Mercurio, 9; GIARRE - Buda - Via Callipoli, 171; RIPOSTO - Buscemi - Via Roma, 55/B.

ADRANO - Solicchiata - Via Solicchiata, 37/B; BELPASSO - Aiello - Via Vittorio Emanuele III, 191; BIANCAVILLA - Scalsi - Via Vittorio Emanuele, 395; BRONTE - Rizzo - Corso Umberto, 271; LINGUAGLOSSA - Nicolosi - Via Umberto, 22; MALETTO - Rampulla - Via Umberto, 142; PATERNÒ (Diurno) - Chinnici - Via Renna Canonico, 114; PATERNÒ (notturno) - Castro - Via Emanuele Bellia, 94; PIEDIMONTE ETNEO - Russo - Via Vittorio Emanuele III, 10; RANDAZZO - Catalano - Via Umberto, 63; ZAFFERANA (Fleri) - Di Leo - Via Vittorio Emanuele, 152.

CALTAGIRONE - Taranto - Via Fisicaria, 21/C; CASTEL DI IUDICA - Pharmateco - Via San Giuseppe, 21; GRAMMICHELE - Scacciamoce - Piazza Dante, 13; MILITELLO - Alessi & Palacino - Via P. Carrera, 2; MILO - Nicosia - Via Ernea, 9; MINEO - Cuscunà - Piazza Buglio, 32; MIRABELLA IMBACCARI - Galeno - Via Garibaldi, 11; PALAGONIA - Nuova Palikè - Via Palermo, 59; RAMACCA - La Morella - Via Mario Rapisardi, 27; SCORDIA - Giacoppo - Via G. Garibaldi, 33; VIZZINI - Lauria - Via Roma, 155.

## Palagonia, restituiti tre fabbricati al re della carne

La Corte d'Appello annulla la misura personale. Confiscata la villa con piscina

Laura Distefano

La Corte d'Appello ha parzialmente modificato la sentenza di primo grado del Tribunale, sezione Misure di Prevenzione, nei confronti di Giuseppe Auteri, imprenditore di Palagonia operativo nel settore della rivendita di carni e difeso dall'avvocato Salvatore Leotta. Il primo provvedimento patrimoniale fu emesso nel 2022 e poi confermato in primo grado nel 2023. Dalle attività di verifica fiscale eseguite dai militari della guardia di finanza calatini «emerse che l'imprenditore palagonese avrebbe costituito diverse società con lo scopo di omettere tutti gli adempimenti imposti dalla normativa tributaria conseguendo una milionaria evasione fiscale».

Ora il collegio, composto dai consiglieri Maria Paola Cosentino, Anton-



giulio Maggiore e Salvo Faro Fausonne, ha annullato la misura personale della sorveglianza speciale di due anni e ha disposto la restituzione di tre fabbricati.

Sulla misura personale ha motivato in relazione all'attualità della pericolosità sociale. «La distanza temporale tra la data di ultima manifestazione della pericolosità sociale, nel 2020, e la data di applicazione della

misura nel 2023, oltre tre anni mezzo fa ritenere che la pericolosità sociale non possa ritenersi più attuale», si legge nelle motivazioni della sentenza.

Sul tesoro immobiliare la Corte ha spezzato il patrimonio acquisito prima o dopo la pericolosità sociale.

I beni acquistati nel 2009 come la villa con piscina e il locale destinato alla carne fresca surgelata restano confiscati. «Distribuito i costi di costruzione tra il 2009 e il 2012 appare evidente che la realizzazione dell'edificio è stata effettuata per la maggior parte nel periodo di manifestazione della pericolosità sociale di Auteri e con i redditi di natura illecito prodotti». Invece il collegio ha annullato la confisca dei fabbricati di Palagonia in via Cimarosa, Garibaldi e di Virgilio «non costituendo frutto di somme illecitamente acquisite».

### CALTAGIRONE: NEL PIAZZALE DEL TRIBUNALE L'INIZIATIVA DELLA CAMERA PENALE

## Oggi la maratona oratoria per fermare i suicidi in carcere

**CALTAGIRONE.** Maratona oratoria a staffetta, oggi, a partire dalle 10,30, nel piazzale del Tribunale, per fermare i suicidi nelle carceri, dando così «voce a tutti quelli che non possono parlare». È l'iniziativa della Camera penale "Giorgio Arcoleo" di Caltagirone che, aderendo alla campagna nazionale dell'Unione camere penali italiane, focalizza l'attenzione, pure nella città della ceramica, sul tema dei diritti umani all'interno degli istituti di reclusione con particolare riferimento al dramma dei suicidi.

Anche nella casa circondariale di contrada Noce, a Caltagirone, che, pur non registrando le condizioni estreme di al-

tre carceri e caratterizzandosi per significative attività educative e socializzanti spesso in collaborazione con la realtà scolastica, vive comunque condizioni non facili, quello dei suicidi è un fenomeno con cui, purtroppo, fare i conti, come testimoniano alcuni episodi balzati negli ultimi anni agli "onori" delle cronache.

Nella maratona di stamani previsti ben 27 interventi, a partire da quelli del presidente della locale Camera penale Luca Fosco e del presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati Giovanni Russo, per proseguire con i contributi dei componenti il direttivo della stessa Ca-

mera penale, di amministratori comunali, di diverse figure professionali che lavorano a contatto con l'Istituto penitenziario calatino, di rappresentanti dell'Aiga e altri avvocati e operatori della giustizia. Sul banco degli imputati il sistema carcerario italiano, definito "al collasso", come evidenziato «dalla condizione inumana dei detenuti e dal degrado in cui gli agenti di polizia penitenziaria e gli operatori tutti si vedono costretti a svolgere la propria attività, di fronte all'irresponsabile indifferenza della politica, incapace di risolvere il grave problema del sovraffollamento».

